

QUAL E' IL VERO SIGNIFICATO DEL CAPITALISMO DI STATO A TARANTO



TARANTO — Una veduta degli impianti del Centro siderurgico Italsider

ITALSIDER: ACCLIAIO «EFFICIENZA» E PAGHE DI CLASSE

Ciò che l'operaio non deve dimenticare mai: lui non conta nulla, conta la sua mansione - Come si trasforma un colono pugliese in un oggetto «integrato» alle strutture aziendali - Dietro l'efficienza Italsider c'è il ricatto della miseria, dell'emigrazione, della fame - Splendida occasione mancata deliberatamente

NOTIZIE

LUCANIA

S. Mauro Forte: incriminato il sindaco dc

MATERA, 10. Il sindaco democristiano di S. Mauro Forte, Giuseppe Giannetta, è stato rinviato a giudizio dopo circa due anni di indagini svolte dall'autorità giudiziaria su alcuni alibi amministrativi da lui compiuti durante i quattro anni della passata amministrazione. Rinvii a giudizio sono stati decisi dal giudice istruttore anche a carico di alcuni assessori democristiani, fra cui il dc Giuseppe Moscato, del presidente dell'Enel, Michele Vignani, e di un'altra mezza dozzina di persone.

Il Pubblico Ministero, alla fine delle indagini, aveva chiesto il rinvio a giudizio del sindaco dc Giannetta per peculato, falso ideologico, e abuso di potere, ma il giudice istruttore, correggendo tali richieste, ha deciso di incriminarlo di solo falso ideologico.

L'istruttoria comunque accerta una serie di irregolarità commesse dal sindaco dc Giannetta in qualità di sindaco fra cui quella di prendere «parte nella sua qualità di sindaco, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, a interessi privati in atti dell'amministrazione partecipando a deliberazioni della giunta» nelle quali si deliberava il pagamento della somma di un milione e 63 mila lire in favore del fratello.

L'istruttoria inoltre registra un fatto grave e curioso: coi fondi dell'Enel, quattro anni fa, vennero pagati alcuni operai che erano stati assunti a «lavori di sistemazione e pulizia di locali in cui dovevano svolgersi i festeggiamenti» in onore del ministro Colombo al quale fu conferita la cittadinanza onoraria del comune di S. Mauro Forte.

TOSCANA

Livorno: nuovo Circolo ricreativo e culturale

LIVORNO, 10. Domani, domenica, alle ore 10.30 verrà inaugurato un Circolo ricreativo e culturale al quartiere C.E.P. in via della Ardenna n. 99. Alla cerimonia sono state invitate tutte le autorità cittadine, dal sindaco Hadad, al presidente dell'Amministrazione provinciale, Filippelli, al parroco del rione, a tutte le rappresentanze politiche. Il nuovo Circolo porterà il nome di «Giovane comunista» deceduto dal ritorno dal lavoro nell'agosto scorso: Maurizio Salvadori che era segretario del Circolo Giovanile della F.G.C.I. «La Rosa» appunto al quartiere C.E.P., che conta un centinaio di iscritti e che svolge una notevole attività.

Livorno: i lavoratori del petrolio discutono il rinnovo dei minimi

LIVORNO, 10. Per esaminare la difficile situazione determinata nel settore dell'industria privata a seguito delle scelte compiute in ordine alla vertenza per il rinnovo dei minimi contrattuali, si è svolta una assemblea dei lavoratori del petrolio con la partecipazione dei dott. Aldo Trepidi, segretario nazionale del SILP.

trattativa. La commissione recentemente costituita per l'indagine sugli oneri contrattuali del 1961, richiesta e voluta dalla Cisl e dalla Uil, viene criticata dai lavoratori perché, instaurando una inaccettabile prassi sindacale, favorisce esclusivamente il patronato nel dilazionare nel tempo la possibilità di iniziare la trattativa.

La responsabile decisione del SILP, prosegue il comunicato di partecipazione ai lavori della Commissione è stata condivisa da tutti i lavoratori perché ha lo scopo di evitare una immediata rottura tra i sindacati prima di avere esaurito tutti i tentativi per superare le divergenze in merito alla linea del movimento. I lavoratori unitariamente ritengono necessario che nei giorni previsti per l'indagine (12, 13, 14 aprile) la Commissione esaurisca i suoi compiti e sulla base delle valutazioni che ne scaturiranno, siano iniziate immediatamente le trattative.

Il presidente della Commissione, persistendo nella posizione negativa degli industriali, si è deciso a decisa alla lotta.

SARDEGNA

Cagliari: marcia indietro della Giunta sulla delega

CAGLIARI, 10. La grande battaglia sostenuta dal gruppo comunista al Consiglio comunale di Cagliari per la revoca della «delega» al sindaco, si è conclusa, nonostante il rifiuto della maggioranza di centro-sinistra di accettare la decisione presa, con una dichiarazione politica della Giunta.

Secondo i conti della gravità della decisione di affidare i pieni poteri al sindaco, si sono poste le questioni più importanti di competenza del Comune (vendita e acquisto di aree, appalti, contratti, assunzioni e licenziamenti del personale, eccetera).

La Giunta ha reso, a conclusione del dibattito, una dichiarazione con la quale si impegna a fare un uso «discreto e limitato» della delega. La Giunta si è altresì impegnata a portare al Consiglio, per l'esame di merito, tutte le questioni che potrebbero essere decise in base alla delega.

Dal nostro inviato

TARANTO, 10.

Cos'è la «job evaluation»? È un termine americano, sociologico industriale, inventato e largamente applicato negli USA per arricchire la tecnica dello sfruttamento e della dipendenza operaia. La «job evaluation», da Detroit e Denver, è rimbalzata in Italia. Ce la ritroviamo, come metodo, a Taranto, al IV centro siderurgico dell'IRI.

Il metodo poggia su un principio semplice e perentorio: «Oggetto della valutazione è il lavoro e non la persona che lo fa». Il lavoro è valutato in base a una scala di difficoltà, di responsabilità, di impegno, di impegno, di impegno.

Il metodo poggia su un principio semplice e perentorio: «Oggetto della valutazione è il lavoro e non la persona che lo fa». Il lavoro è valutato in base a una scala di difficoltà, di responsabilità, di impegno, di impegno, di impegno.

Il metodo poggia su un principio semplice e perentorio: «Oggetto della valutazione è il lavoro e non la persona che lo fa». Il lavoro è valutato in base a una scala di difficoltà, di responsabilità, di impegno, di impegno, di impegno.

Il metodo poggia su un principio semplice e perentorio: «Oggetto della valutazione è il lavoro e non la persona che lo fa». Il lavoro è valutato in base a una scala di difficoltà, di responsabilità, di impegno, di impegno, di impegno.

Il metodo poggia su un principio semplice e perentorio: «Oggetto della valutazione è il lavoro e non la persona che lo fa». Il lavoro è valutato in base a una scala di difficoltà, di responsabilità, di impegno, di impegno, di impegno.

nelle strutture aziendali. I corsi di aggiornamento culturale (CIRAP) alimentano una sorta di ideologia aziendale che vorrebbe modellare il perfetto cittadino di domani e soprattutto il paziente operaio di oggi trasformandolo in un anonimo esecutore di compiti. Democrazia e benessere si identificano, insegna l'istruttore. Il ventennio fascista è stato una brutta cosa, guardate invece il ventennio democristiano! Guardate: l'istruttore fa scattare una dispositiva che riproduce la torre di Westminister questo è il tempio della più perfetta tra le democrazie, domani anche da noi sarà la festa dell'efficienza. Si proiettano due film: «Due otti di terra» e «Il ferro l'ore».

Non vedete che guiso la vecchia mentalità confinata oposta alla civiltà industriale? Quel bene di Dio: dovrebbe stare in casa, badare alla educazione dei figli, redigere un bilancio delle entrate e delle uscite. Ma gli manca la nozione dei tempi moderni.

Morale privata e dovere pubblico coincidono con l'Italsider. «Siete tutti responsabili, siete tutti importanti, il benessere pubblico dipende da voi e dall'azienda, insieme, i dirigenti sono a vostra disposizione, anche il sindaco è a vostra disposizione. Discutete, preparatevi, collaborate».

Parla il giovane non assillato troppo facilmente questa «concezione del mondo». Colpa dei livelli culturali, dicono i managers. Ma deve esserci una spiegazione meno spiccia. Questi ex coloni pugliesi hanno bruciato rapidamente i tempi della propria maturazione civile. La scienza dello sfruttamento li ha fatti adulti. Li ha costretti a guardare con un po' di scienza anche alla loro prospettiva. La carriera è chiusa nel labirinto delle mansioni, i salari non aumentano. Ma fuori sono rimasti quasi tutti i 13 mila operai che hanno costruito l'Italsider. Fuori c'è ancora disoccupazione e non si può tornare a Manduria, a Castellaneta, a Massafra, dove la terra non dà da vivere. Dietro l'Italsider c'è il ricatto della miseria, il più scellerato: la miseria, l'emigrazione, la fame.

E così quando Moro è venuto ad inaugurare il complesso e a chiedere una messa di voti per il 22 novembre, non ha avuto i loro applausi. I giovani non ne avevano motivo né voglia.

Il mastodonte d'acciaio che occupa sul litorale jonico un'area di 60 ettari costa allo Stato 300 miliardi. E tra i complessi siderurgici più moderni dell'Occidente. Ha il vantaggio, rispetto agli impianti della Ruhr insediati in prossimità delle miniere, di essere collegato con le correnti del traffico marittimo. Con la propria flotta l'Italsider può direttamente approvvigionarsi del minerale più ricco a Goa e nella Mauritania sopportando costi irrisolvibili. I trasporti della lunga ghezza di 21 km, permettono che le operazioni di scarico di 60 mila tonnellate di minerale e carbon fossile siano affidate a tre soli operai. Il prodotto finito viene inviato al porto lungo un tracciato ferroviario interno di 35 km. L'automazione, diffusa su scala settoriale, assicura la competitività sui mercati internazionali. Si prevede che dalla produzione iniziale di 2 milioni e mezzo di tonnellate annue si passerà a 6 milioni entro un anno di tempo relativamente breve.

Il dott. Piazza che mi offre il quadro della situazione produttiva, addetto alle «public relations» dell'azienda, è un tecnico genovese che ama esporre le sue considerazioni con clinica sicurezza. Cortese e dinamico, sembra che le contraddizioni lo disturbino. Può essere che la job evaluation sia un trucco e che ne vada della carriera e del salario operaio? Macché, c'è un apposito ufficio di selezione, a ciascuno il suo posto secondo i meriti reali. E i rapporti tra la direzione e i sindacati? Molto buoni. E l'orientamento produttivo dell'Italsider è davvero l'unico possibile? Senz'altro.

Non è così. Questo favoloso insediamento della siderurgia ha tutta l'aria di essere una splendida occasione mancata per lo sviluppo di una città che conta ancora 26 mila disoccupati e un flusso ininterrotto di emigrazione. Né si deve credere che l'Italsider sia incorsa in una svista, che l'Italsider sa ciò che vuole. L'occasione è stata sprecata deliberatamente regolando l'orientamento produttivo del complesso sulla base di esigenze privatistiche. Si fa presto a scoprirlo: si vende l'ac-

ciaio, ma una politica dell'acciaio non c'è.

Valgono i fatti: gli impegni iniziali che garantivano un ciclo produttivo integrale, sono rimasti nel cassetto del prof. Petrilli. Il quale, tra l'altro, non ha nessuna intenzione di rispettarli. Si veda la sua «versione» del progetto Pie-

raccini. L'IRI anticipa la riorganizzazione capitalistica preparando il terreno. Invece a Nord dove l'alta intensità dei capitali consente una redditività immediata. Quanto al Mezzogiorno, si tenga la disoccupazione tecnologica.

Roberto Romani

Taranto, città per l'Italsider
secondo servizio sull'industria di Stato in Puglia
★
PADRONI E GOVERNO ALLA «PIAGGIO» DI PONTEDERA
ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE!

Il turismo tedesco all'assalto delle nostre riviere

Numana si trasforma in una autonoma cittadella straniera

Una grossa società ha iniziato la costruzione di un vero quartiere di circa 400 villette dotate di tutti i confort — I denari spesi torneranno in Germania — «Non mi nascondo i fenomeni negativi che incombono sul nostro turismo» ammette il nuovo presidente dell'EPT di Pesaro

Dalla nostra redazione

ANCONA, 10.

I centri marchigiani, quelli di vecchia e più recente esperienza turistica, hanno già innalzato sulle strade di maggior transito gli striscioni del welcome, del benvenuto agli ospiti stranieri. Ed è un benvenuto non formale, anzi un po' ansioso, dopo i risultati non certamente splendidi delle ultime stagioni. Non che il flusso straniero — da Gabcice a San Benedetto del T. — abbia subito un tracollo. Soprattutto si è trattato di una svasatura, che, però, ha mandato in frantumi i disegni di sviluppo turistico. Ecco perché — dagli Enti provinciali di turismo alle Aziende di soggiorno, fino alle Proloco — c'è in tutti in questa vigilia della stagione 1965 la volontà di fare qualcosa di più e di meglio.

I calendari delle manifestazioni si sono allungati e perfezionati. Iniziative di ogni tipo (dallo sport alla cultura) si sono aggiunte alle vecchie. A questo proposito Pesaro per il mese di giugno inaugurerà la «Mostra Internazionale del Nuovo Cinema». Lodevoli tentativi di estensione di attività rimanendo, tuttavia, sul vecchio seminato. Una vera politica turistica è qualcosa di profondamente diverso.

Fortunatamente c'è chi l'ha compreso. E una novità che viene da Pesaro sotto forma di un piccolo, ma valido piano composto di sei punti essenziali. Ne è il principale fautore il nuovo presidente dell'Ente Provinciale del

Turismo, dott. Guido Fabbri. «Io non mi nascondo — ha detto Fabbri all'atto del suo insediamento — le particolari difficoltà del momento e i fenomeni che oggi intervengono negativamente sul mondo della economia del turismo, quali la recessione in atto e un certo deterioramento della principale corrente turistica internazionale. Ne derivano innumerevoli problemi, grossi problemi e diversi campi di azione per la diminuzione, seppure temporanea, potenzialità del nostro turismo di massa, per le possibilità di recupero in quello internazionale, anche perché l'acquisizione permanente di nuovi gruppi stranieri».

Da questa realistica premessa il dott. Fabbri ha fatto discendere il suo piano di attività che l'EPT pesarese perseguirà «al di fuori delle strette competenze di istituto»: — costruzione dell'Austrorad Adriatica, ponendo fine alla indecorosa allargata delle promesse e dei rinvii; — strenua difesa del paesaggio e delle condizioni ambientali e di vita dei centri turistici; — assecondamento degli sforzi degli enti locali tesi ad adeguare alle attuali e future dimensioni turistiche i pubblici servizi; — azione concomitante degli enti turistici e di quello comunale ed universitario per un lancio dei valori della cultura (storia, arte, urbanistica) della città di Urbino; — studio delle prospettive reali del nostro turismo di montagna, anche se limitato al movimento degli escursionisti e dei turisti di fine set-

mana, per un'utilizzazione anche invernale dell'area appenninica; — campagna per sensibilizzare l'opinione pubblica alle esigenze e ai doveri della collettività interessata al fenomeno turistico, culminante in una «giornata del turismo».

Come si vede, buone idee ed anche buone iniziative. Tuttavia, niente di eccezionale. Il fatto nuovo e positivo è dato dalla funzione che si vuol far assumere all'ente turistico. Non più ente burocratico che sovrintende iniziative altrui e molto spesso si dà dei propri gusti obiettivi, che prevede quella stretta collaborazione con i comuni venuta sino ad ora a mancare.

Che poi questi impulsi di rinnovamento siano più che necessari lo sottolineano le previsioni non confortanti per la stagione 1965, soprattutto per quel che riguarda l'afflusso di turisti stranieri. Adh operatori del settore, ad esempio, non può essere sfuggita la vista che una delegazione iugoslava ha fatto in questi giorni ad Ancona. La delegazione è venuta per stringere accordi circa la sorta, gli orari, le operazioni di imbarco per i collegamenti marittimi, con i paesi balcanici e la Grecia. In altre parole, proseguirà e si svilupperà un fenomeno già in atto da alcuni anni: un flusso turistico straniero solo di «passaggio» in Italia; poi da Ancona la diramazione via mare e l'assorbimento da parte di altri paesi.

Infine, un altro fatto di rilievo: il rischio di essere soppiantati addirittura sul nostro territorio da organizzazioni turistiche (società finanziarie, per essere più precisi) straniere. L'esempio più vistoso in questo senso nelle Marche ci viene dalla Riviera del Conero e precisamente da Numana. Qui una società tedesca ha iniziato la costruzione di un vasto e modernissimo villaggio turistico che comprenderà circa 400 villette ad uno o due piani, costruite interamente in muratura e dotate di tutti i confort. Della iniziativa si sono occupate recentemente anche riviste specializzate della Germania Occidentale. Oltre 40 villette sono state costruite e altre sono in corso di realizzazione. Ognuna di esse, la cui superficie media è di 100 mq., disporrà attorno di una zona verde di 900 mq. (il detentore di casa nostra è soprattutto chi ha concesso loro una libera se lo sognino).

In altre parole, una chiusa ed autonoma cittadella straniera situata sui declivi di una delle più belle ed aeree coste del Medio Adriatico. Ben lungi da furori nazionalistici, ci corre solo una considerazione. Nel loro villaggio di Numana i turisti tedeschi spenderanno i loro denari che la società tedesca incamererà per poi riportarli nella Germania Occidentale. Cade così una delle funzioni principali assegnata anche dai governi al turismo italiano: quella di assorbire pregiata valuta straniera.

Walter Montanari

IL GRANDE CENTRO DI VENDITA A LIVELLO EUROPEO

VittadelloEUROMODA (già Record)

APERTO RECENTEMENTE A PISA — Corso Italia, 75 FA PARTE DEL GRANDE COMPLESSO COMMERCIALE EUROMODA VITTADELLO che ha lo scopo di distribuire in Italia la più BELLA e SELEZIONATA confezione EUROMODA a prezzi più CONTROLLATI e più BASSI DEL MERCATO NAZIONALE. I Consumatori più avveduti avranno modo di trarne MAGGIOR PROFITTO E RISPARMIO. In occasione della Pasqua PARTICOLARI SCONTI — ECCEZIONALI OCCASIONI — OMAGGI A TUTTI